



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2/07/2009 e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrari;

Vista la nota n. 11935 del 16 Luglio 2012 della Soprintendenza BAPSAE per le province di Cagliari e Oristano e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "Chiesa di San Giacomo Maggiore" sito nel Comune di Perdaxius (Ca), in piazza Savoia, di proprietà Ecclesiastica;

Considerato che con nota n. 9467 del 06/06/2012, la competente Soprintendenza BAPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "Chiesa di San Giacomo Maggiore" sito nel comune di Perdaxius, in Piazza Savoia, e distinto al NCEU al Fg. 10, Mappale 405, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà Ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Chiesa di San Giacomo Maggiore", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Perdaxius.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa M. Assunta Lorrari



DECRETO N. 138 IN DATA 05.09.2012



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

PERDAXIUS

Chiesa di San Giacomo Maggiore

Piazza Savoia

Relazione storico-artistica

L'edificio in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 10 Particella 405, sorge nel centro del borgo di Perdaxius, a poca distanza dalla Chiesa parrocchiale.

L'abitato di Perdaxius sorge in pianura, lungo la strada che collega Carbonia a Narcao, nei pressi del Rio Monte s'Orcu, oggi incanalato, e si denota come evoluzione di un "furriadroxius" cresciuto con una struttura viaria irregolare attorno ad un nucleo originario circolare con la chiesa in posizione eccentrica. Presenta un'appendice, dovuta alle più recenti espansioni, lungo l'asse viario principale. La tipologia edilizia tradizionale è semplice, basata su case a uno o due piani affiancate su strada e con un piccolo cortile posteriore. Le stanze sono disposte a batteria parallelamente alla strada. Il materiale più diffuso è il pietrame di varia natura con prevalenza di trachite e arenaria mentre nelle parti "alte" delle abitazioni appare talvolta il *ladiri*.

La zona di Perdaxius, il cui nome deriva probabilmente da "perdaxiu", cioè luogo pietroso, e che in passato troviamo sotto il nome di Perdagius, risulta popolata fin dall'età nuragica.

Il centro abitato si affermò nel Medioevo in conseguenza della fondazione, da parte dei padri francescani, di un convento di cui rimangono ancora le strutture essenziali come il pozzo, la casa dei religiosi e parte delle stalle. L'area comunale dell'attuale paese di Perdaxius era inserita nella curatoria del Sulcis e apparteneva al Giudicato di Cagliari. L'esistenza della villa col nome di Patrargio, Perdacha o Pantagus, è attestata dal 1260 al 1421, anno in cui risulta abbandonata probabilmente per l'azione distruttiva dei Barbareschi. Risorge per breve tempo nel 1464, ma di nuovo si spopola nel 1471. Successivamente si ha notizia di un Oppidum Petrargius fino al 1584, però anch'esso spopolato. Dapprima borgata facente parte dell'area comunale di Narcao, diviene comune a sé stante nel 1958.

Attualmente a Perdaxius vi sono due chiese intitolate a San Giacomo, quella parrocchiale, sita in piazza Dante, di recente costruzione in quanto risalente al 1959, e un'altra, quella oggetto della presente relazione sita in piazza Savoia, più antica e storicamente più importante; nell'immediata periferia campestre si conserva anche la Chiesa di San Lorenzo.

La Chiesetta di S. Giacomo Maggiore è il risultato di ripetuti interventi sull'impianto primitivo, avvenuti in diverse epoche, che ne hanno in parte mutato l'aspetto originario; nel secolo scorso l'edificio versava in pessime condizioni di conservazione ma è stata restaurata negli ultimi anni ed è oggi perfettamente fruibile.

Si presume che la chiesa in questione sia stata edificata nel Medioevo con blocchi di arenaria e trachite su iniziativa dei monaci Francescani, promotori della realizzazione del convento già citato di cui restano solo vestigia (il pozzo e parte della mura) e che fu probabilmente già vandalizzato nel corso delle numerose incursioni piratesche che, tra il 1260 e al 1480, causarono l'abbandono di Perdaxius. Mancano notizie sulla fabbrica romanica ad aula mononavata e copertura lignea, ascrivibile alla seconda metà del XIII secolo, e purtroppo l'attuale intonacatura dei muri impedisce di confermare l'età romanica dell'abside (a sudest).

Il nucleo originale risulta costituito da una navata coperta da un tetto con falde spioventi e strutture portanti in capriate in legno, metre sul fondo compare l'abside semicircolare, edificata in epoca probabilmente risalente alla fine del Medioevo, con il possesso dei Monaci Benedettini.

La muratura presenta traccia di numerosi interventi con sovrapposizioni di intonaco tanto all'interno quanto all'esterno mentre, all'esterno, la facciata e gli spigoli evidenziano l'originaria fattura in conci squadrate ben lavorati, ma in più punti degradati da successivi apporti di malta o pietra sommariamente finite.

La facciata è di forma semplice e larga m 4,32, un liscio paramento, privo di membrature di superficie, è in conci di trachite e arenaria di media pezzatura. Il portale ha semplice architrave poggiato su capitelli tagliati a filo e aggettanti verso l'ingresso, metre gli stipiti sono tessuti nel paramento murario. È sormontata da un





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

campanile a vela forato da luce ogivale (risalente con ogni probabilità al 1600), secondo una tipologia piuttosto frequente in tutta la Sardegna.

All'interno sono ben conservate le pitture di età spagnola, osservabili sulla fronte interna vicino all'armadio che racchiude un simulacro ligneo di San Leonardo.

La Chiesetta di San Giacomo Maggiore di Perdaxius merita indubbiamente il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente, in quanto trattarsi di un importante esempio di chiesetta romanica risalente ai secoli XII-XIV, fondata da monaci Francescani, che conserva l'impronta originaria, specie nella pregevole facciata in pietra con campaniletto a vela.

Documentazione e ricerca:
Ignacio García Mahamud

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrui



